

Cultura & Spettacoli

La rassegna Giovani poeti oggi al Pedrocchi

Full immersion nella poesia questa mattina al Caffè Pedrocchi di Padova, sala Verde (ore 11) con i poeti Roberta

Durante, Maddalena Lotter, Julian Zhara. Per la rassegna «Da giovani promesse» del Progetto Giovani Comune di Padova, confronto tra poeti a cura di Maddalena Lotter. Roberta Durante è trevigiana, Maddalena Lotter è veneziana, Julian Zhara è nato a Durazzo ma vive da sempre in provincia di Padova

IL PREMIO I finalisti del concorso di Confindustria Veneto: Massini, Covacich, Sarchi, Di Pietrantonio, Pugno. Vince l'«Opera prima» Francesca Manfredi. Va in scena il gran ritorno del romanzo



Protagonisti Il Comitato di Gestione del Campiello: da sinistra Piero Luxardo, Walter Fortuna, Matteo Zoppas, Stefania Zuccolotto, Andrea Tomat

Storie forti, addio barocchismi Ecco la Cinquina del Campiello

di **Francesca Visentin**

Basta barocchismi, monumenti all'ego dello scrittore, libri dal linguaggio sciatto o ridondante. Il monito della giuria dei Letterati del Campiello agli editori e autori, ieri all'Università di Padova, è stato unanime: puntate a una narrativa più snella e curata nel linguaggio. E la cinquina dei finalisti del Premio Campiello 2017 sembra andare in questa direzione: cinque autori che riescono ad arrivare al lettore, immediati, coinvolgenti, senza fronzoli. Quasi unanime la giuria nel scegliere **Stefano Massini** 8 voti *Qualcosa sui Lehman* (Mondadori), **Maurro Covacich** 7 voti *La città interiore* (La Nave di Teseo), **Alessandra Sarchi** 7 voti *La notte ha la mia voce* (Einaudi), **Donatella Di Pietrantonio** 6 voti *L'Arminuta* (Einaudi), **Laura Pugno** 6 voti *La ragazza selvaggia* (Marsilio). Il premio «Opera Prima» è andato

a **Francesca Manfredi** con *Un buon posto dove stare* (La Nave di Teseo), che lunedì sarà a Padova per la rassegna «Da giovani promesse» (ore 19 Palazzo San Bonifacio). Matteo Zoppas, presidente Fondazione Il Campiello di Confindustria Veneto, ha detto che la parola chiave del Premio è «imparzialità». E si è augurato che i giovani siano sempre più coinvolti a leggere libri e a scriverli.

Per un solo punto non è entrato nella Cinquina il bel libro dello scrittore veneziano Giovanni Montanaro, *Guardami negli occhi* (Feltrinelli), lodato dai Letterati del Campiello, ma rimasto a 5 voti nel rush finale contro Di Pietrantonio e Pugno.

Nutrito il gruppo degli scrittori e scrittrici del Nordest in gara, da Matteo Righetto a Melania Mazzucco, Saveria Chemotti, Federica Manzoni, Andrea Molesini, Gian Mario Villalta e appunto Giovanni Montanaro. Ma l'unico a entrare in Cinquina è stato Co-

vacich. Sono 270 in tutto i libri arrivati, 40 le opere prime. E, come ha evidenziato Emanuele Zinato, docente di letteratura italiana contemporanea, ieri in apertura della cerimonia di selezione nell'aula Magna del Bo a Padova, «dopo il periodo della fiction, è tornato il romanzo». Che secondo Philippe Daverio, storico dell'arte, «sopravvive perché continua a grattare il fondo della nostra anima disordinata».

Lorenzo Tomasin, veneziano, docente di letteratura italiana all'Università di Losanna, new entry nella giuria dei letterati, da esperto del linguaggio, ha bacchettato lo stile mediocre e la scarsa ironia di tanti autori. E ha sottolineato la tendenza «a trasformare l'autofiction in un alibi all'autoreferenzialità». «Molti non hanno tempo né voglia di costruire personaggi dotati di una vita autonoma — ha detto Tomasin —. Inflazionate le vicende famigliari e qui proporrei una moratoria almeno fino a

quando non arriverà un nuovo *Malavoglia* o *I Buddenbrook*».

Roberto Vecchioni ha esordito: «Dopo questi quattro mesi intensi non leggerò più per tutto l'anno. Non si capisce perché tanta gente scrive... Ma probabilmente gli uomini si raccontano, come diceva Sofocle, per imbrogliare la paura e sognare la rivincita». E ha fatto notare: «meritano i libri che non tergiversano, senza barocchismi».

La presidente Ottavia Piccolo, soddisfatta per la qualità dei libri entrati nella Cinquina, ha rivelato di avere letto talmente tanto «da rischiare il divorzio, perché ero così immersa nei romanzi che impedivo a mio marito di avvicinarsi».

Il Premio di Confindustria Veneto parte ora con il tour di incontri estivi con gli autori finalisti in tutta Italia. La serata conclusiva in cui verrà proclamato il vincitore è sabato 9 settembre al Teatro La Fenice di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Sgarbi ospite dell'Ance «Portiamo la Bellezza nelle nuove costruzioni»

Il numero, da solo, è da brivido. In grado di far cambiare idea anche ai fanatici del mattone: «Più della metà di quanto costruito in Italia è stato realizzato dal 1959 in poi. In soli sessant'anni abbiamo costruito più che nei precedenti 2700».

Vittorio Sgarbi parla davanti ai giovani costruttori veneti dell'Ance, giovedì, a Brugnera, in provincia di Pordenone, ed è il consueto fiume in piena. Il critico d'arte non si ferma neanche davanti a una platea che potrebbe considerare a lui lontana, e anzi rincara la dose: «La

Insomma, le cose non sono più le stesse dai tempi allegri e sregolati del boom economico, che in salsa veneta, a suon di cantieri e betoniere, significò l'esplosione del modello dei capannoni.

I costruttori ripensano la crescita in coniugazione con ambiente e patrimonio edilizio, parlano dal cuore di una villa veneta, ascoltano le parole di chi, come Giacomo Di Thiene, presiede l'associazione delle dimore storiche italiane e ammette esplicitamente: «oggi si continua a costruire non considerando il contesto nel



Dialogo Vittorio Sgarbi con Giovanni Prearo

velocità e la sregolatezza sono nemiche della qualità. Se potessi attribuirmi l'incarico di ministro del Patrimonio, autorizzerei una costruzione ex-novo soltanto dopo che l'ultimo edificio storico di pregio fosse stato restaurato», spiega.

Ma forse le parole di Sgarbi non suonano così stridenti al pubblico dei giovani imprenditori edili, chiamato dal presidente veneto Giovanni Prearo a un appuntamento che dice molto di come la *forma mentis* dei costruttori stia cambiando e forse sia già cambiata, rispetto agli anni della corsa al calcestruzzo: «il valore del bello e della qualità delle costruzioni» si intitola l'incontro, organizzato, non a caso, nella cornice di Villa Varda, storica residenza nobiliare del pordenonese.

E se Prearo lo dice chiaramente («c'è bisogno di una nuova cultura del costruire, non c'è bellezza estetica che non sposi la qualità»), a fargli eco è Marco Bertuzzo, di Ance Pordenone e Trieste: «Committente, progettista e costruttore devono combattere le logiche di ribasso, sconto e minor prezzo possibile», tuona.

quale l'opera si colloca. Serve una presa di coscienza di committenti e professionisti».

I giovani dell'Ance arrivano persino a chiamare sul palco, prima di Sgarbi, una deputata di Sinistra Ecologia e Libertà, Serena Pellegrino, che ha proposto di inserire la Bellezza nel primo articolo della Costituzione italiana. Sgarbi è d'accordo con Pellegrino, ma vorrebbe ancora di più: «Serve un patto tra Stato e costruttori per recuperare il patrimonio degli edifici storici», dice. «Quello che manca è un accordo per un serio piano di recupero del costruito, già eccedente rispetto al reale fabbisogno. Per preservare la bellezza dei luoghi occorre rispettarne le tipicità storiche e architettoniche. La ricostruzione post-terremoto del Friuli è il giusto modello di conservazione del patrimonio storico: si è ricostruito sulla stessa superficie rispettando le forme e i materiali pre-esistenti. Altrove, da Gibellina a L'Aquila, il modello di new town è rimasto un'utopia che ha prodotto ben altri effetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ettore 10.04 – 30.07.17
SOTTASS
LE STANZE DEL VETRO il vetro

Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

INGRESSO LIBERO
orario 10 – 19 | chiuso mercoledì

INFORMAZIONI
T +39 041 5229138
info@lestanzedelvetro.org
www.lestanzedelvetro.org
www.cini.it

f v lestanzedelvetro

VISITE GUIDATE
artssystem@artssystem.it
numero verde 800 662 477
@rt system

Vaso n.15, 2006; Photo Erik e Petra Hesmerg.
Courtesy The Gallery Mourmans.
© Ettore Sottsass by SIAE 2017

LE STANZE DEL VETRO

